

CENTRODESTRA IN AGITAZIONE

Legge elettorale, Fi annuncia battaglia Il capogruppo Romano attacca gli alleati

NAPOLI (l.c.) - Forza Italia prosegue la sua guerra contro la nuova legge elettorale, e dal gruppo regionale in Consiglio partono accuse agli alleati del centro destra. Oggi il coordinatore campano di Fi **Nicola Cosentino** annuncerà una nuova mobilitazione contro la normativa, approvata all'alba di giovedì, che prevede l'istituzione della doppia preferenza uomo/donna, strumento ritenuto dagli azzurri insufficiente a garantire l'elezione di donne nel prossimo Consiglio. Forza Italia avrebbe preferito mantenere un listino bloccato di sei nomi da eleggere senza preferenza, ma nella battaglia lo schieramento

non è stato sostenuto dal resto del centro destra: An si è unita solo all'ultimo alla causa, Mpa e Udc hanno invece votato contro il listino, sposando il testo di legge del Pd. Il capogruppo di Forza Italia **Paolo Romano** non risparmia gli attacchi: "I consiglieri di Forza Italia hanno presentato oltre mille emendamenti per combattere una legge che, così come è approvata, non garantisce l'elezione delle donne e serve solo a garantire la rielezione dei consiglieri che l'hanno promossa. Il centro sinistra, pronto a perdere nel 2010, voleva assicurare alla coalizione perdente il 45% dei seggi,

e solo col nostro intervento la percentuale è scesa al 40. In più abbiamo evitato che fossero approvati i rimborsi elettorali per i gruppi. Il problema è che il gruppo di Alleanza Nazionale ha votato no alla legge solo alla fine del dibattito, senza avere presentato alcun emendamento in precedenza. Non parliamo poi dell'Udc e del Mpa, il cui atteggiamento è per me incomprensibile. Evidente-

mente questi due partiti non si sentono coinvolti nel progetto del centro destra, altrimenti avrebbero difeso sia il listino che l'attribuzione di più seggi ai vincenti". Mpa e Udc hanno preferito puntare sull'abolizione

del listino, cosa che renderà i 61 seggi del 2010 ottenibili col solo voto di preferenza. Fi insisterà in ogni caso sulla presunta illegittimità del testo: "Siamo contro una legge che avvantaggia soltanto

gli uomini - dice il consigliere regionale **Ermanno Russo**, che ha creato un gruppo ad hoc su Facebook - Toglie alle donne la certezza matematica di essere elette (possibilità prima garantita dal listino) e le costringe a rincorrere i recordman di preferenze per apparentamenti di convenienza. Una mortificazione. Con questa Legge le donne saranno sottomesse al politico maschio".